

UNIVERSITÀ Ieri alla facoltà di Ingegneria il «faccia a faccia» tra il candidato uscente Marinelli e lo sfidante Federici

Rettore, primo round

di Paola Fichera

Primo faccia a faccia fra il rettore uscente Augusto Marinelli e il suo solo sfidante, il professor Giorgio Federici, docente di Ingegneria. Gli universitari fiorentini andranno alle urne per la prima votazione il 6 e il 7 giugno prossimi: sarà valida se parteciperà la maggioranza degli elettori. L'eventuale seconda votazione si terrà il 13 e il 14 giugno e l'eventuale ballottaggio il 20 e il 21 giugno. Scenario del duello pre-elettorale l'aula 120 della facoltà di Ingegneria, ancora nella sua storica sede di via Santa Marta. Un centinaio di professori e il personale tecnico-amministrativo presente, pochi gli studenti. Due ore di confronto serrato fra i candidati. Marinelli, chiamato a rispondere dell'attività svolta in due mandati da rettore (6 anni). Federici, pronto a dare battaglia per «riaprire il dibattito e il confronto all'interno dell'Università. Arbitro del dibattito il preside della facoltà di Ingegneria, il professor Franco Angotti. Federici ha insistito su

«l'esigenza di un forte rinnovamento nella gestione dell'ateneo che ripensi criticamente i processi decisionali degli organi di governo, conferendo loro maggiore trasparenza». Secondo Federici questo significa «costruire strategie funzionali allo sviluppo dell'Istituzione e, in ultima analisi, anche dei suoi singoli componenti. Un approccio fondato sul confronto, ma anche sulla

capacità di scegliere, valorizzando impegno e merito, per dare una giusta prospettiva ai più giovani». Ultimo tema sul tavolo quello della «macchina amministrativa da rendere più efficiente, preservando però l'autonomia dei dipartimenti». Pacate le ri-

sposte di Marinelli: «Ho sempre sostenuto che un professore universitario deve essere prima di ogni altra cosa docente e ricercatore, e non un amministratore. Ma il problema è dello Stato, che ha trasformato i rettori in piccoli ministri. L'idea di creare dei Poli che sgravassero gli atenei dalle funzioni meramente amministrative, na-

LA PARTITA
Augusto
Marinelli
e Giorgio
Federici



Il ruolo del docente:

«**Insegnante**

e ricercatore prima

che amministratore»

Al voto il 6 e 7 giugno

sce da questo. Del resto non è un caso se la nostra università è da anni sempre entro le prime tre per i finanziamenti per la ricerca scientifica. Certo poi che l'offerta didattica deve essere rivista e rinnovata, ma la fretta con cui siamo stati costretti a muoverci non è stata una buona consigliera. Fretta, ricordo bene, addirittura anticipata proprio dalla facoltà di ingegneria. Per quanto riguarda poi il metodo di ricerca del consenso, io credo sia sbagliato andare avanti a colpi di maggioranza. Perché crebbe fratture insanabili e finirebbe con l'inchiudere le decisioni dell'Università». L'ultima battuta di Marinelli è polemica: «Lasciamo fare i politologi a ai politologi e noi pensiamo a fare bene i professori universitari che è quello che siamo e che sappiamo fare».